

PMM

ANNO 94 - N. 1085 - € 3,00
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE DECRETO LEGGE 353/2003,
(CONVERTITO IN LEGGE IL 27/02/2004 N. 46)
ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB VERONA

numero 7-8
luglio-agosto 2020

IL PICCOLO
MISSIONARIO

MANDELA
DAY



Una Margherita
tra le stelle

Finalmente
ESTATE



scritto da **padre ELIO BOSCAINI**

parola 
di direttore

I 18 luglio si celebra nel mondo il Mandela Day. Quel giorno del 1918 nasceva a Mvezo in Sudafrica Nelson Mandela, primo presidente nero del Sudafrica, eletto democraticamente e insignito del Premio Nobel per la Pace. Per 27 anni era stato in carcere, condannato ai lavori forzati, divenendo il più famoso prigioniero al mondo. Detenuto perché lottava contro il sistema di segregazione razziale nel suo paese, imposto dai bianchi che governavano il paese, noto come *apartheid*.

Ricordo ancora l'emozione, mi trovavo a Londra, quando in diretta tv potei vivere la sua uscita dal carcere: l'11 febbraio 1990. Aveva 71 anni. Quattro anni dopo sarebbe diventato presidente.

Nelson aveva un modo straordinario di esprimersi. Una delle sue citazioni più celebri è presa da un discorso da lui pronunciato in tribunale, durante il suo processo per "tradimento" nel 1964.

Diceva: «**Ho lottato contro la dominazione bianca, e ho lottato contro la dominazione nera. Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera, in cui tutte le persone**

vivono insieme in armonia e con pari opportunità. È un ideale che spero di vivere e realizzare. Tuttavia, se necessario, è un ideale per cui sono disposto a

morire». E ancora: «Detesto il razzismo, perché lo considero qualcosa di barbaro, sia che provenga da un uomo di colore o da un uomo bianco».

Il 25 maggio abbiamo visto cosa può succedere a un afroamericano che cade nelle mani della polizia. Dopo l'uccisione di George Floyd da parte di un poliziotto, a Minneapolis (Minnesota, Usa), un popolo intero si è levato per dire *no al razzismo*.

Noi del *PM* sappiamo che c'è una sola razza umana e che il Creatore si è divertito con noi usando tutte le sfumature di colori possibili e immaginabili. Ecco perché così bella è la nostra pelle. E noi guardiamo a tutti e tutte come nostri fratelli e nostre sorelle. E accogliamo ogni differenza come un dono.

Mandela diceva: «L'istruzione è l'arma più potente che puoi usare per cambiare il mondo». Non dimenticarlo. E godi serenamente di queste belle giornate d'estate.

Mandela
DAY





scritto dalla **REDAZIONE**

IL FATTO È...

...CHE ANCHE NOI ABBIAMO UN SOGNO

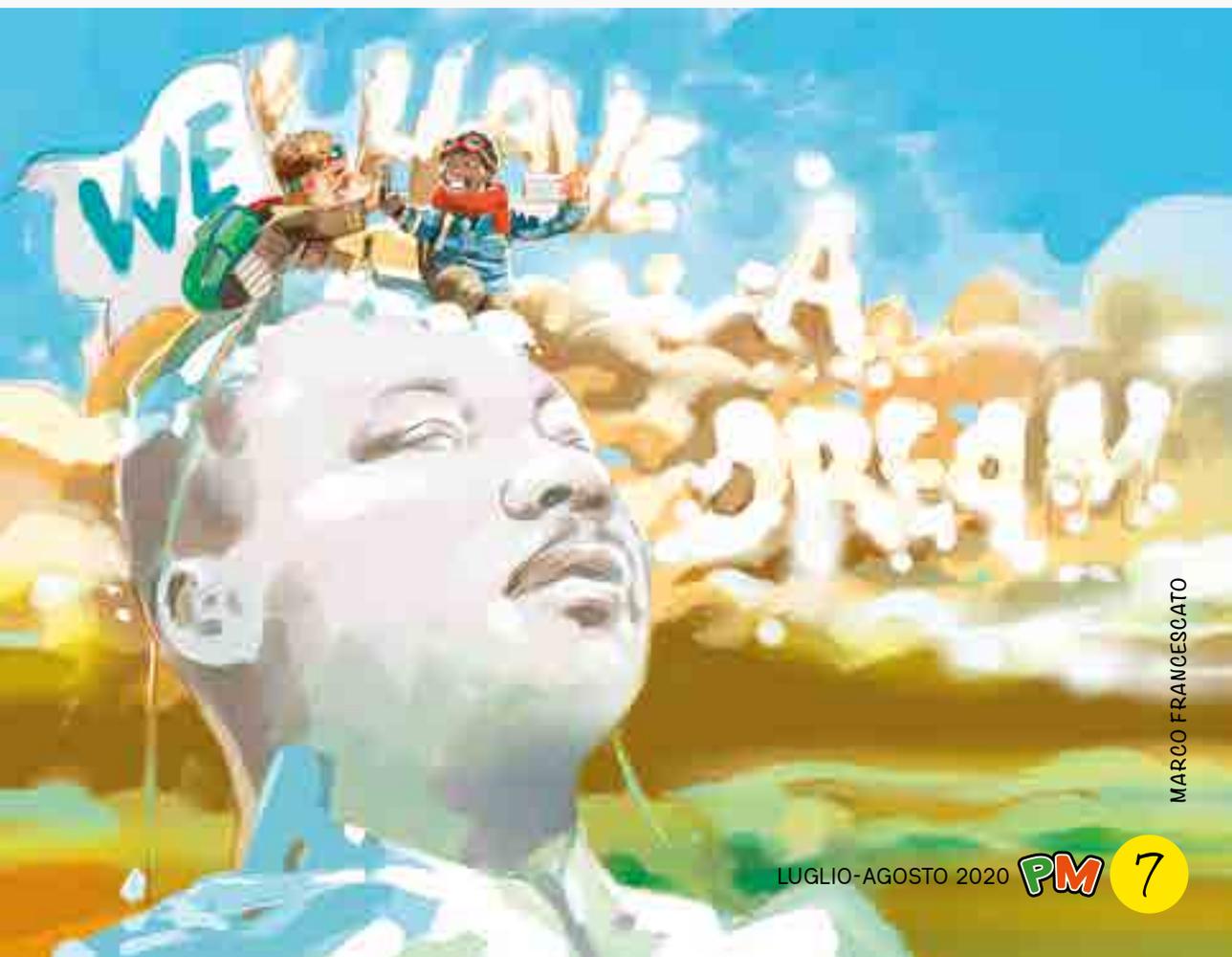
Proprio come **Martin Luther King nel suo discorso del 28 agosto del 1963 al Lincoln Memorial di Washington**, alla fine della storica marcia in cui si protestava chiedendo di riconoscere i diritti delle persone nere. Davanti a 250mila persone.

Sono passati quasi 60 anni da quel **"I have a dream"** (*Io ho un sogno*) e noi

continuiamo a nutrire la stessa speranza di Martin. Perché ancora oggi le persone nere non sono libere. Sono, come diceva allora il reverendo King, "paralizzate dalle catene della discriminazione", dal razzismo. Oggi come allora.

Per cui **condividiamo** l'*I have a dream* di quell'agosto e cioè il **sogno di un tempo che finalmente arrivi a riconoscere che "tutti gli uomini e le donne sono creati uguali"**. Un tempo in cui le persone non vengano giudicate "per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere".

Il sogno di King è un sogno di cui si continua a parlare (vedrete che nei telegiornali, il giorno dell'anniversario, anche quest'anno vi verrà riproposto) e che, come tutti i sogni, ha necessità di essere sognato insieme affinché si realizzi. Per cui siete chiamati anche voi a sognare...



MARCO FRANCESCO

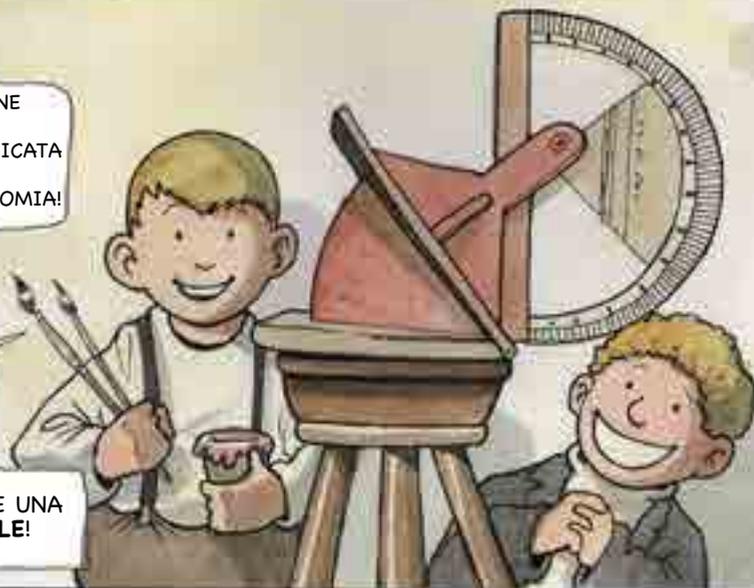


DON LORENZO AVEVA PROMESSO CHE AVREBBE CREATO UN OGGETTO PARTICOLARE PER VIAGGIARE TRA I PIANETI, E COSÌ FECE. DOPO ORE DI OFFICINA AVEVANO COSTRUITO L'ASTROLABIO, UN ANTICO STRUMENTO CHE SERVIVA PER LOCALIZZARE O CALCOLARE LA POSIZIONE DEI CORPI CELESTI, COME IL SOLE, LA LUNE E LE STELLE

INSOMMA LEZIONE PRATICA DI FALEGNAMERIA, APPLICATA A QUELLA TEORICA DI ASTRONOMIA!

È VENUTO BELLISSIMO!

SÌ, ERA VERAMENTE UNA SCUOLA SPECIALE!





C come il Cuore che cresce

Alla maestra bella e a tutti quelli, che come lei, ogni giorno fanno la rivoluzione della Scuola

Mia mamma mi ha sempre detto di non stare troppo davanti alla televisione che fa male agli occhi e mi rende rimbambito. Ma nei giorni in cui il virus ci ha chiusi dentro, eravamo tutti davanti al video.

A me sembravamo tutti in televisione. Una grande trasmissione in cui tutti erano dentro. Le mie maestre ci dormivano anche: pensavo che avessero la brandina da campeggio infilata nel video, pronta per la notte. Non tutte le trasmissioni erano uguali e neanche le maestre.

Una non pensava mai dove eravamo. Io, ad esempio, sul tavolo della cucina con le tazze del caffelatte. E mio fratello che piagnucolava verso le 10, quando gli viene il mal di pancia. Che il latte lui non lo digerisce. Ma quella maestra spie-

gava come se non ci fossi. Come se io fossi in classe. Nello stesso modo. E non domandava mai «come stai?». A me che mi veniva da piangere, quando pensavo se era più forte il virus o mio nonno con la febbre.

L'altra maestra, invece, lei sì che ci guardava negli occhi. E come mi spiaceva non sentire il suo profumo. Perché la maestra bella aveva un profumo di quelli che ti inebriano tra un + e un - di matematica.

Lei poi si accorgeva dalla voce se avevi pianto. Io non so come, ma la maestra bella certe volte mi ha accarezzato. Voi direte che dal video non si può. Ma io l'ho sentita la sua carezza sulla mia faccia, e come! È che non si può spiegare tutto. Ma quando l'amore è tanto, salta i fossi, travalica i monti e sbuca anche da un video. Si materializza.





stare insieme e farci forza. Che poi finirà anche questo tempo senza prati, senza biciclette e senza corse nel cortile. Ma lei dice che anche questo "errore" bisogna abitarlo. Come quello di matematica. Che insomma se ci ammaliamo, è perché abbiamo sbagliato qualcosa.

La *maestra bella* ci ha detto che quando finirà il virus, non dobbiamo buttare via tutto. Io in questo virus sono cresciuto 5 centimetri di altezza. Ma lei domanda: «Quanto è cresciuto il tuo cuore?».

Ho visto un poliziotto in America, ma sempre sul tavolo della cucina, dove ci sono le tazze del caffè latte e mio fratello che frigna. Lui era un afro-americano, hanno detto, e gridava "Non respiro... non respiro...". E anche lì si sente la sua voce.

E poi ha un nome: George Floyd. E il poliziotto gli stava sopra al collo con il ginocchio.

E questo che virus è?

La *maestra bella* ci ha aveva raccontato di quel sogno. Di quel Martin Luther King che poi l'hanno ucciso.

La *maestra*, l'altra, quella che pensa ai compiti e non ci guarda negli occhi, ci avrebbe detto che non si guarda quella roba. Che fa male ai bambini.

Mai io ho detto alla radio che quel virus del ginocchio sul collo si può fermare prima. Perché anche noi c'abbiamo il ginocchio e il collo. E il respiro si dà e non si toglie.

Penso che abbia ragione la mia *maestra bella*: penso che mi stia crescendo il cuore...

La *maestra bella* si è inventata una radio che si fa insieme. Passa per le onde. Il virus non la prende. E sulle onde tu ci metti la tua voce. E arriva.

Mio nonno dice che da bambino la radio un giorno ha annunciato "la guerra è finita" e la gente ha pianto dalla felicità.

La *maestra bella* ci ha detto che le voci sono belle e vanno ascoltate per bene. Oggi io riconosco i miei compagni e compagne per voce. Prima solo per nome. Adesso dalla voce so il nome. La voce mi fa vedere di ciascuno gli occhi. Anche le mani.

La *maestra bella*, sulla radio, ci ha fatto parlare delle nostre paure. E ha detto che **in tempi di paura ci vuole tanta fantasia. Che la fantasia guarisce dalla paura.**

Lei non ci ha riempito di compiti. Ci ha detto che il vero compito era quello lì: di

L'intervista impossibile

scritta da
MARTA ZUCCHER

Una Margherita tra le stelle

Immobilabile, paralizzata, ferma... così è stata la vita di ognuno e ognuna di noi negli ultimi 2-3 mesi a causa di un nemico invisibile: il coronavirus. Durante questo periodo, però, abbiamo vissuto tutti sotto lo stesso tetto, quel fantastico tappeto azzurro che sta sopra le nostre teste. Oggi conosceremo meglio una donna che verso il cielo ha proiettato la sua intera vita...

Ciao, Margherita! Come di consueto inizierei chiedendoti dove sei nata e come hai passato la tua giovinezza.

Ciao, è davvero un piacere poter rispondere alle tue domande, Marta, e spero di riuscire a portare ognuno dei lettori e lettrici del *Piccolo Missionario* in viaggio con me, sempre più vicini al cielo...

Sono nata a Firenze nel 1922, figlia unica e con pochi amici. Grazie all'impegno di mamma e papà ho sempre studiato. Mi sono iscritta alla facoltà di Fisica dopo aver concluso il liceo (senza fare l'esame di maturità a causa della guerra) e mi sono laureata nel 1945. L'università è stato il luogo in cui è nato il mio interesse per l'astrofisica. Ero molto affascinata dal cielo e dalle sue stelle.

Quali sono state le tue attività nell'ambito dell'astrofisica?

Nei primi tempi, sono stata professoressa all'università di Astronomia di Trieste. In seguito ho lasciato questo lavoro per concentrarmi a studiare il cielo e i suoi fenomeni. Negli anni '60 ho iniziato a dirigere l'Osservatorio astronomico di Trieste, sono stata la prima donna a guidare un osservatorio astronomico!

La tua personalità forte ed energica ti ha reso partecipe anche di altre importanti attività?

Esatto. Osservando il cielo vedevo tutte queste stelle uguali, nessuna più bella o più potente di un'altra. Ho così iniziato a battermi per la tutela dei diritti civili affin-

ché il mondo sia un posto per tutti, anche se diversi, ma con le stesse possibilità per ognuno.

È importante far capire, soprattutto ai ragazzi e alle ragazze, che si brilla di luce propria (come le stelle) e nessuna di queste luci è migliore di altre. Proprio per questo motivo, come molte volte ho già detto, "siamo tutti fatti della stessa materia delle stelle" e come loro dovremmo essere.

Grazie per queste tue preziose parole, Margherita, spero di rivederti un giorno... Chissà... magari in alto nel cielo, dove ognuno di noi sarà una delle meravigliose stelle che tanto hai amato.

Lo spero anche io, grazie a te e ciao a tutti e tutte.



scritto da **FRANCESCO FERRONE**

Nel 1977 un comitato selezionato dalla Nasa e guidato dal celebre astrofisico e divulgatore Carl Sagan realizzò un disco molto particolare. Fu chiamato **Golden Record** ("disco dorato") e conteneva **messaggi di saluto e di pace in 55 lingue diverse, inviati in nome dell'umanità** a qualunque entità aliena avesse mai avuto la ventura di trovarlo. Il disco, placcato d'oro, è stato infatti imbarcato in due copie sulle **sonde spaziali Voyager 1 e Voyager 2**, destinate a esplorare lo spazio interstellare



Equipaggio **zero**





oltre i confini del sistema solare (poi raggiunti rispettivamente nel 2012 e nel 2019, e ancora oggi in viaggio!). Nel disco sono presenti messaggi di saluto di alcuni **bambini da tutto il mondo**.

Da questa iniziativa straordinaria prende spunto l'opera teatrale di Lucy Alibar, **Christmas and Jubilee Behold The Meteor Shower**, da cui è tratto il film delle registe americane **Bert & Bertie, Equipaggio zero**.

Nel film, un ingegnere della Nasa visita un festival di ragazze scout nello Stato americano della Georgia per selezionare la voce di una bambina, da incidere nel *Golden Record*. La protagonista **Christmas Flint** (interpretata dalla bravissima dodicenne **Mckenna Grace**) non è una scout

ma è appassionata di stelle e vuole a tutti i costi registrare quel disco epocale. Per farlo dovrà entrare nelle **Birdie Scout**, ma l'impresa si rivela complicata: Christmas non ha molti amici e a scuola è presa in giro da tutti. Per partecipare al concorso deve formare un "equipaggio", trovando altre bambine disposte a gareggiare con lei e una "mamma scout", nonostante lei sia orfana di madre.

Christmas non si perde mai d'animo e riesce a mettere insieme il **gruppo peggio assortito** (o meglio assortito?) che si possa immaginare: il suo unico amico Joseph, poi la capo-bulla della scuola, la iperattiva sfasciatutto, la timida predicatrice col cerotto su un occhio, fino alla più improbabile mamma scout, la scontrosa segretaria di suo padre, Reyleene.



Equipaggio zero è un film tenero e divertente che, un po' per l'ambientazione scout e un po' per l'intraprendenza e vitalità dei giovanissimi protagonisti, si inserisce nella scia di altri piccoli grandi film.

Questo racconto, oltre a essere una sequela di goffaggini, scherzi e fraintendimenti sia fra le bambine sia con le persone adulte, è anche ispirato all'infanzia dell'autrice Lucy Alibar e alla sua determinazione, elementi che ritroviamo nel gruppo degli emarginati protagonisti del film. Lei stessa ha dichiarato: «L'idea del *Golden Record* è incredibile, è l'impulso di voler lasciare una traccia e **diventare in qualche modo permanenti**. Mi fa venire la pelle d'oca dall'emozione, ma è emozionante anche tutto quello che non è finito nella registrazione. Ho voluto parlare di chi riesce a fare la Storia e chi no, tutti comunque mossi da **quello stesso, profondo impulso**».

Fred Paronuzzi, Mariana Ruiz Johnson
Sssh

Camelozampa - 2019 - pp. 32 - € 15,00

Se ci fate caso. Se vi concentrate un attimo. Noterete che attorno a noi è difficilissimo che ci sia un silenzio assoluto. C'è sempre un suono, un rumore, una vibrazione... Viviamo circondati e questo meraviglioso albo illustrato ve lo racconta con le pochissime parole che quel suono lo fanno, rompendo il silenzio. Ma c'è un modo perché il silenzio prevalga davvero... Qual è, chiedete? All'ultima pagina, la risposta.



da 4 anni

Alice Keller, Veronica Truttero
**Le disavventure del
Barone Von Trutt**

Sinnos - 2020 - pp. 64 - € 19,90

Il barone Von Trutt è un quadrupede di specie canina. Un bassotto poeta, incompreso dalla sua servitù umana: una famiglia strampalata dove, oltre alla mamma e al papà, ci sono Antonia, John Lennon (che in realtà si chiama Giovanni) e due gemelli uguali, anche di nome (sennò che gemelli sono!). E questo è solo l'inizio di una stramba partenza per le vacanze. Vi divertirrete!



da 7 anni

Irene Zanello, Adriano Moneghetti
**Becco giallo e pesce
grigio**

Albe - 2019 - pp. 24 - € 13,50

Becco Giallo, curioso di vedere il mare, viene inghiottito dal grossissimo Pesce Grigio. Ma sarà la meraviglia davanti a un cielo stellato a salvarlo. Perché la meraviglia ci salva sempre. Quando si diventa grandi lo si dimentica, peccato! Ma questo piccolo libro, per fortuna, ce lo ricorda sin da piccolissimi. Ora però tocca a voi, fate attenzione a non dimenticarvelo!



da 2 anni

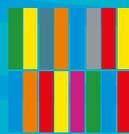
Astrid Lindgren
L'uccellino rosso

Iperborea - 2019 - pp. 128 - € 12,00

In questo libro trovate quattro racconti: la storia di Anna e Mattias e della loro vita misera... almeno fino a quando non scelgono come posto del cuore Prato Fiorito, grazie a un meraviglioso uccellino rosso che fa loro da guida; quella di Malin, salvata dalla poesia, e di Nils, dalle avventure che nascono da un dipinto che lui guarda durante la malattia. E di Stina Marina e di uno strano popolo dei "sottoterrestri" di cui tanto le parlava il nonno.



da 8 anni



Matthieu Sylvander, Perceval Barrier

L'Impavida Aurora

e la sfida delle principesse

Terredimezzo - 2020 - pp. 110 - € 12,00

Aurora è una principessa meravigliosa, proprio perché diversa dalle solite principesse in cui ci si imbatte nei libri! Non a caso ha scelto come secondo nome *Impavida*, cioè senza paura! Ed è per questo che viene selezionata per incontrare il principe... ma se state pensando che lo sposi, siete sulla strada sbagliata. Lei combatte i draghi, salva le altre principesse. Insomma è una grande!



da 8 anni

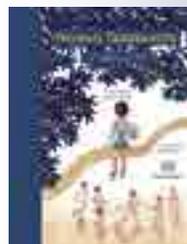
Fulvia Alidori, Daniele Susini

Nonno Terremoto

Un bambino nel 1938

Einaudi ragazzi - 2019 - pp. 56 - € 12,90

Luciano ha 9 anni ed è un terremoto. Non sta un attimo fermo. Fino a quando a fermarlo non sono, nel 1938, le leggi. Le leggi razziali. Lui è ebreo e per questo non potrà più andare a scuola. E mamma e papà non potranno più lavorare. Ma il terremoto gli rimane dentro e lo porta a ricordare e raccontare... fino a quando non diventa nonno. Un nonno Terremoto che scrive alla nipotina...



da 9 anni

Ilenia Zedda

Nàccheras

DeAgostini - 2020 - pp. 240 - € 16,00

Caterina ha una nonna magica. Una nonna che in paese considerano una strega. Si immerge in apnea nel mare e raccoglie quello che chiamano seta marina, il bisso. È una tradizione antica quella della nonna che la rende figlia del mare. Come Caterina. Francesco invece è figlio della terra. Il padre è morto lavorando in miniera. Sotto terra. Semberebbero appartenere a due specie diverse... e invece...



dai 13 anni

Matteo De Benedittis

La cassapanca dei libri selvatici

San Paolo - 2019 - pp. 128 - € 12,00

La mamma di Tom e Mina riceve in eredità un'antica villa che sembra un castello. Loro invece una misteriosa cassapanca che non si fa trovare... E che sorpresa, quando scoprono che dentro ci sono dei libri strani... selvatici, capaci di rivolgersi a chi li legge! I libri parlano... Inizia un'avventura... avventurosa che vedrà vincenti coloro che amano leggere.



da 9 anni